

Ci hanno trasmesso le loro risposte, nell'ordine, solo i candidati sindaco Giampietro Pizzo, Felice Casson e Luigi Brugnaro. Non abbiamo ricevuto riscontro da Gian Angelo Bellati, Alessandro Busetto, Francesco Mario D'Elia, Davide Scano, Camilla Seibezzi e Francesca Zaccariotto.

### **1. Riconoscete degli errori su Lido e Pellestrina della passata Amministrazione? Quali ?**

<b>Giampietro Pizzo</b>	<p>La precedente Amministrazione si è affidata ad un improbabile rinascimento che doveva scaturire da investimenti immobiliari e da un commissariamento esteso a tutto il Lido ed oltre, senza alcuna giustificazione ed in spregio alle regole della democrazia. L'Amministrazione che ora si conclude non ha avuto capacità di distinguersi e di metter riparo agli ormai conclamati fallimenti ed ha mancato alle regole della buona amministrazione: trasparenza, partecipazione, ascolto della cittadinanza.</p> <p>Nel merito, si è sbagliato avallando progetti pubblici mal pensati, mal dimensionati, mal gestiti ed assecondando progetti privati rivolti ad un mercato inesistente delle seconde case di lusso, che pochi benefici avrebbero portato all'economia dell'isola, mentre Lido, e Pellestrina, richiedono nuove modalità di offerta turistica appropriate alle particolari potenzialità di queste isole.</p> <p>Serviva un progetto basato sulle risorse comuni, che non mirasse a far cassa svendendo il territorio ma che piuttosto ne tutelasse le qualità rendendole volano di nuove economie.</p>
<b>Felice Casson</b>	<p>Le passate amministrazioni hanno dato il peggio di sé proprio al Lido: non solo per aver avallato il buco davanti al Palazzo del Cinema, ma anche nelle scelte fatte o non fatte riguardo l'ospedale al Mare, l'aeroporto Nicelli, una incomprensibile pista ciclabile a zig zag che addirittura, davanti a una scuola, aumenta il limite della velocità veicolare.</p> <p>Il Lido non necessita di interventi spot ma di un disegno complessivo e lungimirante nel tempo, che lo porti ad essere isola del benessere secondo la sua vocazione storica.</p>
<b>Luigi Brugnaro</b>	<p>Gli sbagli al Lido sono stati numerosi. Quella che era la zona balneare più bella del mondo è stata trascurata e abbandonata. Sono state autorizzate delle operazioni edilizie senza senso, rimaste incompiute con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti. Si è anche arrivati a collocare al Lido i profughi quando stava per iniziare la stagione... Adesso c'è chi pensa di farci attraccare le grandi navi. Peggio di così!</p>

### **2. Come evitare di far cadere dall'alto nuovi progetti sbagliati ?**

<b>Giampietro Pizzo</b>	<p>Applicazione concreta dei metodi di partecipazione per la maturazione e la condivisione delle scelte più impegnative di amministrazione, ma anche in via ordinaria un centro (Urban Center) stabile, garantito anche dalla Municipalità, per la conoscenza e l'esame partecipato di quanto viene proposto e progettato, che sia luogo attrattivo della socialità dell'associazionismo, delle competenze a disposizione della comunità. Il contenitore fisico potrebbe essere benissimo alla Hugo Pratt. Ma è necessario anche che ci siano rappresentanti eletti che assicurino indipendenza di giudizio, passione per il bene comune e competenze. Venezia Cambia non presenta proprie proprie liste di municipalità ed invita a votare comunque per il cambiamento anche nel Consiglio della Municipalità di Lido e Pellestrina, basandosi sulle storie politiche e personali delle singole persone.</p>
<b>Felice Casson</b>	<p>Il metodo politico da affermare è che le decisioni non devono essere più calate dall'alto senza che siano adattate preliminarmente alle specificità dei singoli territori, facendo appello al principio di realtà oltre che allo stato delle casse comunali.</p> <p>Cognizioni dei dati, valutazione delle alternative, ascolto di tutti i portatori di interessi diffusi nelle singole questioni, e poi la decisione che spetta all'autorità politica appositamente eletta.</p>
<b>Luigi Brugnaro</b>	<p>Il Lido non deve più subire decisioni dall'alto. La scelta d'istituire un Prosindaco proprio per il Lido va proprio in questo senso: avere un contatto costante con i cittadini, le loro idee, le loro necessità e le loro richieste.</p>

### **3. L'isola del Lido offre diversi "contenitori edilizi" non utilizzati, che progetti vanno sviluppati ?**

<b>Giampietro Pizzo</b>	<p>No assolutamente a nuovo consumo di suolo.</p> <p>Occorre piuttosto un progetto strategico che parta dal riutilizzo pieno degli edifici non utilizzati o sottoutilizzati, a partire da quelli di proprietà pubblica: ciò significa recuperare complessi di grande valore storico mantenendone la funzione di bene comune.</p> <p>E' urgentissimo sviluppare progettualità sui beni di prossimo trasferimento al Comune dal cosiddetto federalismo demaniale (ex forti militari). L'ex Ospedale al Mare va pensato come un quartiere urbano, aperto, multifunzionale, anche rivolto alla salute e al benessere, che garantisca le funzioni pubbliche del Teatro Marinoni, della Chiesa e della Favorita (un centro sportivo e sociale curato dalla Municipalità). Il Comune deve far cooperare Cassa Depositi e Prestiti, proprietaria della parte alienata, e l'ULSS per l'indispensabile riabilitazione edilizia del Monoblocco ed il potenziamento dei servizi (anche riferiti al turismo sanitario ed alle cure specialistiche marine). Il Palazzo del Casinò, può diventare sede di attività stabili riferite alla storia del cinema e della Biennale (archivistiche, espositive, di studio e formazione) e altri compendi pubblici prossimi possono esser facilmente messi a rete, anche per distribuire nell'isola gli eventi della Mostra del Cinema ed altri ancora.</p>
<b>Felice Casson</b>	<p>Prevediamo un riassetto che coinvolga l'area demaniale a S. Nicolò e il convento, l'ex caserma Pepe, l'aeroporto Nicelli, le ex officine aeronavali Sorlini, l'area militare confinante con via Selva, l'ex Ospedale Al Mare, il teatro Marinoni, il parco della Favorita, i "piruea" alle Quattro Fontane e quello in via del Pividor, il Lazzaretto Vecchio, l'ex liceo Severi, le colonie e il forte agli Alberoni .</p> <p>Quanto ai beni afferenti al demanio militare, è in corso una interlocuzione con il Ministero della Difesa per la loro restituzione nella disponibilità della città.</p>
<b>Luigi Brugnaro</b>	<p>L'isola aveva una vocazione sanitaria che credo vada recuperata. Penso a persone che dopo essere state operate nei migliori ospedali del mondo vengano al Lido per un periodo di riabilitazione. La Mostra del Cinema invece deve tornare a vivere, e far vivere il Lido e i suoi spazi, non per una settimana, tornando ad essere anzitutto una manifestazione di popolo capace di coinvolgere sia i residenti che un turismo di alto livello.</p>

### **4. Verde pubblico e risorse naturalistiche, che fare ?**

<b>Giampietro Pizzo</b>	<p>Serve un programma integrato per ciascuna delle due isole: che badi alla naturalità, alla storia, alla qualità delle attività balneari, all'economia davvero sostenibile dando valore agli affacci su mare e laguna. In questo strumento vanno riuniti i piani settoriali, per avere reale coerenza e per raggiungere più velocemente un programma unitario e condiviso: piani ambientali e di gestione delle aree Sic, piano del verde pubblico dovranno cioè strutturarsi assieme al piano degli arenili, ad un programma di riqualificazione delle strutture ex militari, alla rete della ciclabilità turistica e di prossimità, alle opere di mitigazione e alle misure di compensazione delle opere del MoSE.</p>
<b>Felice Casson</b>	<p>Soprattutto vanno salvaguardate e curate. In ogni caso pianificate tramite processi partecipativi come al punto 2.</p>
<b>Luigi Brugnaro</b>	<p>Il verde del Lido è una delle risorse che rendono questo luogo impareggiabile. Proprio attraverso la sua valorizzazione si può perseguire un rilancio in grande stile dell'isola, anche per favorire l'arrivo di nuove attività ricettive. Di certo, ciò che è accaduto con il famoso buco del Palacinema e il sacrificio scellerato della pineta che lì sorgeva non dovrà più ripetersi.</p>

### **5. Mobilità: quali gli interventi principali ed urgenti da fare ?**

<b>Giampietro Pizzo</b>	<p>E' urgentissimo mettere in cantiere il "piano del traffico", quello che non ha fatto la passata Amministrazione che invece, senza alcuna pianificazione, è intervenuta sul nodo nevralgico del piazzale S. Maria Elisabetta e sulle linee Actv. Si deve mirare ad una mobilità davvero sostenibile, con un servizio pubblico riorganizzato radicalmente.</p>
<b>Felice Casson</b>	<p>Tutte le isole soffrono di una mobilità inadeguata nei collegamenti e nelle frequenze. Urge realizzare il prolungamento della linea acquea n.20 istituendo una fermata anche al Lido in Riva di Corinto, specie in previsione del museo della laguna al Lazzaretto vecchio. Ottimizzare le coincidenze tra i mezzi che viaggiano su acqua e su gomma. Pensare e realizzare piste ciclabili di vicinato, onde garantire la massima sicurezza a chi viaggia in bicicletta e in automobile.</p>
<b>Luigi Brugnaro</b>	<p>Abitare al Lido era un privilegio e non può diventare un problema. Bisogna fare tutto il possibile per permettere la migliore fruibilità sia di residenti che di visitatori, puntando</p>

	sull'efficientamento dei servizi di trasporto pubblico con il resto della città e, perché no, anche con delle linee dirette da e verso il terminal di Fusina in terraferma.
--	---

## **6. Residenza: come migliorare la qualità della vita ?**

<b>Giampietro Pizzo</b>	<p>Diamo priorità alle scuole: manutenzione, messa in sicurezza, apertura ed appropriati utilizzi extrascolastici a favore della socialità. E poi, in generale, una maggiore cura per la manutenzione dei parchi gioco, di marciapiedi e strade, di tutto il verde pubblico e per la gestione dei servizi pubblici.</p> <p>Un'attenzione in più per nostri giovani, il futuro delle nostre famiglie: servono spazi di incontro ed occasioni per avviare nuove imprese giovanili (il Comune può inoltre potenziare anche per il Lido gli incubatori per la nascita di nuove imprese).</p> <p>Il Comune può anche rendere più facile la vita alla piccola proprietà immobiliare semplificando le procedure (con opportune linee guida per le procedure ambientali e paesaggistiche) per le trasformazioni e qualificazioni energetiche degli edifici.</p> <p>Qualità della vita significa anche sicurezza: non servono allarmi, ma va promosso il coordinamento fra le forze dell'ordine, va sviluppata la conoscenza dei fenomeni e delle tendenze in atto, assieme ad azioni di prevenzione.</p>
<b>Felice Casson</b>	Legalità, trasparenza ed efficienza sono le mie parole d'ordine, e valgono anche per il patrimonio residenziale pubblico del Lido che complessivamente non è in disordine come in altre parti del comune. Va censito, come del resto nell'intero territorio comunale, e destinato con criteri trasparenti.
<b>Luigi Brugnaro</b>	Anche se non è un problema grave come in altre parti della città anche al Lido va garantita la sicurezza dei cittadini e la vicinanza di tutti i servizi che il Comune può erogare in loro favore. L'isola deve tornare bella e vivibile come era al tempo in cui tutti ce la invidiavano, attraendo i giovani e le nuove famiglie in quello che è un luogo unico al mondo.

## **7. Pellestrina, su cosa puntare per un rilancio ?**

<b>Giampietro Pizzo</b>	<p>Pellestrina deve ripartire dalle sue risorse peculiari: pesca, itticultura, venericoltura, cantieristica ed un ambiente storico naturale unico: si può puntare all'attrazione di un turismo naturalistico di qualità, ben inserito nelle funzioni residenziali, sia per i percorsi ciclabili (alla conclusione dell'itinerario padano Torino-Venezia) che lagunari, anche oltre la stagione estiva. Il Comune può fare parecchio per sostenere una nuova economia dell'Estuario, sia sul lato della promozione, sia sul lato della progettazione e richiesta di risorse comunitarie. Occorre anche garantire alcune funzioni essenziali, per i residenti, come per i visitatori; ad esempio scali adeguati per servizi di emergenza. Il completamento dei lavori del MoSE deve essere occasione per sistemare le aree ai due estremi dell'isola (con le connesse opere di compensazione e di mitigazione). Pellestrina ha anche bisogno di un suo centro aggregativo di cittadinanza, che l'ultima municipalità non ha voluto promuovere: l'insularità può essere una forza se si sviluppa coesione e se si condividono conoscenze, idee e proposte.</p> <p>La vicenda delle villette di Caroman è esemplare di una pessima gestione politica (in comune e in municipalità): un investimento ancora al palo, anni persi in contenziosi al TAR, solo per non aver dato retta agli ambientalisti e ad Italia Nostra, che non si opponevano certo al recupero dell'ex colonia marina delle Suore Canossiane, ma che semplicemente chiedevano di preservare da nuova edificazione una piccola area di grande valore naturalistico, quella degli ex orti.</p>
<b>Felice Casson</b>	La crisi di Pellestrina non riguarda solo la pesca, e segnatamente quella alle vongole veraci. La sua economia va ripensata attraverso un miglior utilizzo delle infrastrutture cantieristiche, la promozione di un turismo legato al peculiare ambiente naturalistico tra mare e laguna (vedi alcune aree confinanti con l'oasi di Ca' Roman), alla cura e sistemazione della spiaggia, alla gastronomia ittica tradizionale in un contesto ideale, al potenziamento dei trasporti e delle infrastrutture che la collegano alla terraferma.
<b>Luigi Brugnaro</b>	Pellestrina è una perla del territorio comunale. Merita attenzione, altrimenti diventerà un deserto. E' incredibile come non ci sia un punto di Pronto soccorso e nemmeno un luogo dove fare atterrare un elicottero in caso di emergenza. A Pellestrina vanno incentivate le iniziative di chi vuole creare occasioni di lavoro e va fatto tornare il turismo di quelle persone che cercano mare e relax.

### **8. Che fare subito per i lavori in corso in Gran Viale e Piazzale S. Maria Elisabetta ?**

<b>Giampietro Pizzo</b>	<p>Tutta la gestione del cosiddetto progetto di arredo urbano per Piazzale e Gran Viale S. Maria Elisabetta è stata un clamoroso fallimento, una spesa dissennata per risultati mediocri di cui sono direttamente responsabili gli ex amministratori ed i consiglieri della municipalità non si sono impegnati per una soluzione diversa dando bada ai ripetuti allarmi, proposte e petizioni di molti cittadini.</p> <p>A lavori in corso ormai avanzati, va fatta immediatamente un'operazione di trasparenza: mettere effettivamente in pubblico tutti i dati progettuali, tecnici, economici. La prevista sospensione dei lavori in concomitanza della stagione turistica va utilizzata per una revisione progettuale - una variante in corso d'opera - che riduca il danno: evitare la cementificazione che si profila per larga parte del Gran Viale ed ulteriori inutili opere laddove possibile. Contemporaneamente va messo mano, subito, all'elaborazione del piano urbano del traffico per il Lido che potrà dare finalmente le necessarie indicazioni per riorganizzare la viabilità, a partire dal terminal di S. Maria Elisabetta.</p> <p>La sistemazione ora realizzata non è stata pensata e progettata in funzione delle esigenze del servizio di trasporto pubblico; anzi, Actv ha attestato che l'assetto ormai quasi ultimato comporterà un aggravio di costi aziendali (per obbligo di inutili maggiori percorrenze degli autobus) pari a ben 60.000 euro/anno rispetto alla situazione preesistente. I nuovi costi per sistemare più convenientemente il piazzale rispetto alle esigenze della mobilità saranno dunque da valutare rispetto a questo inutile onere aggiuntivo che andrebbe altrimenti a ripetersi nel futuro ...</p>
<b>Felice Casson</b>	<p>Il Lido è un'isola verde, ed è compito del Comune salvaguardarne la storia e la vocazione. Anche per questo motivo gli alberi non devono essere abbattuti, così come vanno mantenute le aiuole là dove ne è prevista la cancellazione con l'intervento affidato a InSuLa. Sono per uno sviluppo a cemento zero e consumo di suolo zero. Sul Piazzale vigileremo affinché non ne venga ulteriormente impedito l'affaccio sull'area marcia.</p>
<b>Luigi Brugnaro</b>	<p>Sarà una delle prime pratiche che prenderò in mano quando sarò Sindaco.</p>

### **9. Per la prossima Mostra del Cinema, che fare da subito sul Palabuco ?**

<b>Giampietro Pizzo</b>	<p>Lasciamo perdere le nuove inutili cubature chieste dalla Biennale per il mercato del cinema. Come ora prescrive il PAT il potenziamento delle strutture della Mostra va perseguito "intervenendo prioritariamente al recupero e ristrutturazione degli edifici esistenti".</p> <p>A partire dal "buco", dall'impronta ormai evocativa di un fallimento colossale, va ricavata una nuova sistemazione delle aree scoperte dell'intera cittadella del cinema, con piazze, arena, aree verdi, percorsi pedonali e ciclabili che, con piccole eventuali strutture di servizio, siano funzionali alla Mostra del Cinema e anche a rendere realmente attrattivo il luogo durante tutto l'anno.</p> <p>Il tempo a disposizione ormai è poco, ma per la Mostra del Cinema di quest'anno, la nuova amministrazione comunale dovrà comunque presentare alla platea internazionale cosa intende fare. Può farlo in un modo forte e chiaro che indichi discontinuità: una installazione <u>nel</u> buco che ne racconti la storia e che esponga i nuovi obiettivi ed il percorso da seguire: raccolta di idee assolutamente aperta, partecipazione, rigorosa tempistica e trasparenza, scelte rapide e responsabilità ben individuate.</p>
<b>Felice Casson</b>	<p>Per la soluzione del guaio combinato al "Palabuco" la nuova amministrazione dovrà subito attuare il metodo operativo di cui al punto 2. L'auspicio è che sia l'ultimo anno in cui la Biennale si troverà costretta ad utilizzare ancora il tendone. Tra le varie possibilità al vaglio c'è quella del miglior utilizzo dei volumi esistenti compreso il pattinodromo e l'utilizzo del "buco" come parco urbano, con le modalità in uso in alcune grandi capitali europee.</p>
<b>Luigi Brugnaro</b>	<p>Assieme al Presidente della Biennale e al prosindaco del Lido concerterò delle misure immediate per affrontare quella che è una delle peggiori nefandezze lasciate dalle precedenti Amministrazioni.</p>

### **10. Un vostro slogan per le politiche sul Lido ?**

<b>Giampietro Pizzo</b>	<p>"Cittadini all'opera per un'isola d'oro da riaggiustare".</p>
<b>Felice Casson</b>	<p>"Il Lido e Pellestrina sono Venezia"</p>

**Luigi  
Brugnaro**

Il Lido bello e accogliente è solo nella nostra memoria, vorremmo tornasse ad essere nel nostro immediato futuro.